

L'innovazione tecnologica? Partirà dalla città dei Bruzi

Clini presenta a Reggio il progetto "CalabriaInnova"

REGGIO CALABRIA

Ambiente, innovazione, imprese. Il ministro Corrado Clini parla da tecnico (qual è) sui temi che affronta nella sua prima visita ufficiale in Calabria. L'occasione è la presentazione del progetto Calabria Innova, nato dalla sinergia tra Area Science Park di Trieste (presieduto dallo stesso Clini), l'assessorato all'Istruzione e Formazione della Regione Cultura, Fincalabra. I temi più scottanti in Calabria sono il ponte sullo Stretto, i rifiuti e la centrale a carbone. L'ex direttore generale diventato ministro non si tira indietro e risponde senza ricorrere al politiche se sentito già troppe volte. «Il ponte di Messina – dice sulla prima questione – è un'opera interessante dal punto di vista dell'ingegneria, ma dobbiamo capire se è nelle priorità nello sviluppo del nostro Paese. Siccome dobbiamo scegliere e dobbiamo capire dove allocare le risorse per favorire la crescita, non so se possiamo considerare la realizzazione del ponte sullo Stretto un'opera prioritaria».

Ad alimentare il dibattito delle ultime settimane è stato anche il tema dei rifiuti. La novità annunciata dal ministro, che poco prima aveva partecipato a un incontro operativo con il governatore Giuseppe Scopelliti e il neocommissario Vincenzo Speranza, è la creazione di una infrastruttura permanente in Calabria per la raccolta differenziata e per la valorizzazione dei rifiuti. Si tratta, ha sottolineato, di «un passo avanti molto importante non soltanto per gestire il ciclo dei rifiuti, ma anche per creare un ciclo economico come avviene in quasi tutti i paesi europei ed in molte regioni italiane». No-

nostante «il settore dell'ambiente è stato già penalizzato drammaticamente con la legge di stabilità», il ministro ha già una linea d'azione chiara: far diventare la raccolta dei rifiuti un'attività economica positiva. Anche con l'aiuto delle imprese private.

A palazzo Campanella, a due passi da Saline Joniche dove la società elvetica Sei insiste sulla centrale a carbone, Clini risponde che sul caso specifico ha bisogno di informarsi, ma in generale il suo pensiero è che «il carbone è un combustibile fossile ad alto contenuto di carbonio. L'obiettivo che abbiamo a livello europeo è quello di legare l'utilizzazione del carbone solo allo stoccaggio delle emissioni di carbonio». Questa procedura, ha aggiunto il ministro, richiede un'altra tecnologia che si chiama carbon capture storage, che significa cattura del carbonio e suo stoccaggio in siti sicuri. «Si tratta – ha proseguito – di una tecnologia non ancora disponibile in termini industriali e che è in fase di sperimentazione. Si tratta di capire, quindi, qual è la proposta che viene formulata».

Tornando al progetto Calabria Innova, 38 giovani verranno formati nelle imprese nel settore dell'innovazione tecnologica. La sede sarà a Cosenza in un immobile messo a disposizione dal sindaco Mario Occhiuto. «Questo progetto – ha spiegato Scopelliti – ci consente di entrare nel settore della ricerca scientifica creando un incubatore di iniziative imprenditoriali innovative». L'assessore Mario Caligiuri ha rilevato che «più che delle risorse si tratta di un problema di coordinamento delle risorse» e ha fatto notare che la Calabria è una regione «storicamente debole in cui i brevetti sono soltanto



Da sinistra, Clini e Scopelliti

lo 0,05% a livello nazionale. Dunque occorre prima di tutto una rete regionale della ricerca». La procedura sarà pubblica e «saranno selezionati solo i migliori» ha sottolineato. Il presidente di Fincalabra Umberto De Rose ha posto l'accento sulla necessità dell'implementazione dell'innovazione per superare le carenze e la lentezza delle infrastrutture calabresi.

Nel pomeriggio a Cosenza, il neo ministro ha dichiarato che «il prossimo Consiglio dei Ministri decreterà lo stato di calamità naturale per la Calabria. Non solo – ha aggiunto – abbiamo anche presentato lo schema di decreto legge che dovrebbe consentire una più rapida utilizzazione delle risorse disponibili nei casi d'emergenza».

ANNALIA INCORONATO

a.incoronato@calabriaora.it



il commento

Aspettavamo il neoministro È arrivato il presidente

Il neoministro dell'Ambiente, Corrado Clini, avrebbe potuto lanciare un messaggio molto più incisivo nel corso della sua prima visita in Calabria. Avrebbe potuto farci capire quali sono le sue intenzioni per cercare di risolvere le tante problematiche ambientali che da troppi anni affliggono la regione. Avrebbe potuto invertire la rotta (almeno a parole), mettere in discussione quello che è stato fatto fin'ora, indicarci un nuovo cammino per farci uscire fuori dall'emergenza presente su tutto il territorio regionale. E invece niente. Il neoministro arriva nel profondo sud per presentare un progetto che di ambientale ha poco o niente. E chi l'ha visto e ascoltato ieri a Reggio Calabria e dopo a Cosenza, sarà rimasto deluso perché di fronte si è trovato solamente il Clini presidente dell'ente pubblico nazionale di ricerca Area Science Park di Trieste. E infatti, tranne qualche consiglio gestionale sul come si devono utilizzare al meglio i fondi europei destinati alla Calabria, il neo ministro non ha detto nulla di nuovo. Anche sul ponte sullo Stretto ha ripetuto la stessa dichiarazione rilasciata il giorno della sua nomina a ministro dell'Ambiente (17 novembre 2011). Mentre sulla gestione dei rifiuti si è detto d'accordo con il presidente Scopelliti per la creazione in regione di un'infrastruttura permanente per la raccolta differenziata e per la valorizzazione dei rifiuti. Peccato che questa idea (portata avanti dal sindaco di Cosenza Occhiuto) appartiene in realtà al Movimento 5 Stelle Cosenza-Rende. Ma tutto questo il ministro forse non lo sa.

d.miceli@calabriaora.it